

# «Perché è essenziale intervenire in Centrafrica»

**Mogherini e Giro a Bruxelles:  
oltre 380mila sfollati, è necessario  
frenare l'esodo. Dai Paesi donatori  
arrivano 2,2 miliardi**

**GIOVANNI MARIA DEL RE**  
BRUXELLES

**A**utare urgentemente la Repubblica Centrafricana, che rischia di essere una nuova, importante fonte di flussi migratori verso l'Europa. Era l'obiettivo della conferenza dei donatori per il Paese africano, tenutasi ieri a Bruxelles e presieduta dall'Alto rappresentante per la politica estera Ue, Federica Mogherini, cui ha partecipato anche il presidente centrafricano Faustin-Archange Touadéra. Una conferenza che ha portato a 2,28 miliardi di dollari (2,06 miliardi di euro) di impegni per il periodo 2016-2020, di cui 450 milioni di dollari da parte della Commissione Europea, più 328 milioni di dollari dagli Stati membri Ue (il resto è di Paesi extra-Unione). «Le sfide sono immense – ha avvertito Mogherini –. La metà della popolazione centrafricana dipende ancora dall'aiuto umanitario per sopravvivere: oltre 380mila tra uomini, donne e bambini sono sfollati all'interno del Paese, migliaia di centrafricani si trovano nei Paesi vicini. La situazione della sicurezza re-

sta fragile e il reddito nazionale è il più basso del mondo». I fondi serviranno a consolidare la fragile pace, fornire aiuti umanitari, oltre a promuovere lo sviluppo e a favorire le riforme per il rilancio economico.

L'Italia, rappresentata dal viceministro per la cooperazione internazionale Mario Giro, ha offerto 5 milioni di euro l'anno, dal 2017 al 2019 compresi. «Intervenire nella Repubblica centrale è essenziale – ha detto Giro – perché il Paese, abbandonato senza Stato da decenni», può essere «fonte di instabilità soprattutto adesso che altri Paesi come il Congo sono in un momento di crisi». Giro ha precisato che l'impegno in Centrafrica «fa parte della strategia italiana di presenza in Africa con la cooperazione, le imprese e la cultura», e ha avvertito: «Se si lascia marcire una situazione di crisi per troppo tempo pensando che tanto non ci toccherà, ci si ritrova in mano una patata bollente». L'Ue è già il principale fornitore di aiuto internazionale in Centrafrica e ha creato un fondo fiduciario per promuovere gli investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

